

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impone a corrispondere il diritto fisso richiesto.

«La vita è una malattia come le altre, però è sempre mortale»
ITALO SVEVO

ANNO XXXIX - N. 10 - NOVEMBRE 1987

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 6000 - Estero lire 10.000 - Sostenitore lire 10.000
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 800 al millimetro di colonna - Rivolgarsi alla nostra Amministrazione

«Un uomo si giudica dai suoi nemici non meno che dai suoi amici»
JOSEPH CONRAD

In attesa del vertice fra Reagan e Gorbaciov «Ormai pronto» l'accordo per eliminare i missili da l'Europa

Per la prima volta nella storia della nostra Repubblica le leggi sottoposte al referendum sono state abrogate. I cinque temi oggetto della consultazione popolare (la responsabilità civile dei giudici, la Commissione inquirente sui reati commessi dai Ministri, il nucleare nei tre stati, sulla localizzazione delle centrali, sui contributi ai Comuni, sugli impianti all'estero) hanno ottenuto un risultato superiore al previsto. La vittoria dei Sì ha assunto la proporzione di un pubblico, avendo raccolto il 78 per cento dei consensi.

Per quanto riguarda la magistratura, il voto così massiccio ha espresso il malcontento degli elettori per il funzionamento della Giustizia, sebbene questo fosse limitato alla responsabilità dei giudici per colpa grave nell'esercizio del proprio lavoro. Gli italiani hanno ritenuto che nessuna categoria di servitori dello Stato debba fruire di un privilegio e forse hanno voluto eliminare l'arroganza e l'arbitrarietà di quegli articoli del codice di procedura civile, francamente inammissibili, in quanto democratici. La abrogazione di tali norme, eliminando una sostanziale immunità, rafforza la credibilità dei giudici sotto ogni profilo.

Certo sarebbe stato assai meglio evitare questo referendum come pure quello sull'Iniqua Commissione inquirente approvando normali leggi, che ora il Parlamento è costretto a varare entro 120 giorni per ottemperanza ai risultati del voto. Si sarebbe evitata la spesa di 420 miliardi di lire, lo sciopio di energie, la riduzione di giornate scolastiche per le scuole occupate, gli scontri polemici nei Partiti, il malcontento dei magistrati ritenuti offesi (opinione che, ripetiamo, è del tutto errata), la rinnovata prova di inefficienza del Parlamento, ecc.

Se nulla si è ottenuto con il referendum sulla Giustizia per migliorare la funzionalità, tra i risultati di questo referendum si ottiene con l'abolizione della Commissione inquirente, che ha rappresentato finora una comoda uscita di scena offerta ai ministri politici o della regione di Stato per i Ministri posti in stato d'accusa. Per timore che i giudici vengano giudicati per reati commessi come gli altri cittadini, è nata una legge che, richiamandosi all'art. 6 della Costituzione, offre loro, in nome dei garantimenti nuove pene. Non si capisce perché tutti i Partiti abbiano invitato a votare Sì all'abrogazione di questa norma mentre potevano cancellarla in Parlamento. Probabilmente l'attuale situazione di compromessi andava bene a quei Partiti (specialmente la DC) i cui Ministri risultavano più compromessi in ogni sorta di reati. Ora questa scappatoia d'impunità dovrebbe finalmente scomparire, anche se non è da tutti convincente la nuova disciplina di riguardo.

Per quanto concerne il nucleare, l'esito del referendum può valutarsi come un'opinione negativa degli italiani verso la costruzione di centrali atomiche. Ora quelle di Trino, di Latina, di Casorso, forse da tempo, non riapriranno più. Trino 2, per la quale sono cominciati i lavori di sbancamento, non sarà costruita. Montalto sarà riconvertita. L'ENEL non sarà più protagonista della politica energetica, essa sarà attuata con altri sistemi da industrie private e aziende multidisciplinari.

Il fenomeno degno di nota nello svolgimento del referendum è stato l'astensionismo. Questo, che si riduceva al 12,3

per cento nel referendum del 1974 sul divorzio e al 18,8% nel referendum del 1978 sull'ordine pubblico e sul finanziamento dei Partiti, aumentò poi al 20,8% nel referendum del 1981 su ergastolo, porto d'armi e aborto, e al 22% nel referendum del 1985 sulla scala mobile, e ora salito al 34,8%. Ciò significa che un italiano su tre non ha votato. Molissime (15-14%) anche le schede bianche o nulle.

Dunque una disaffezione sia ora verificata in un Paese che nelle competizioni elettorali si è sempre impegnato. Può darsi che vi abbia influito la stagione inelmente, propria più alle visite alle urne dei defunti che a quelle dei seggi elettorali; può darsi che la formulazione dei quesiti fosse troppo tecnica e quindi tale da suscitare incertezze e confusioni, oppure che sia stata insufficiente la mobilitazione dei cittadini ad ogni livello. Sta di fatto che su 46 milioni di elettori, oltre 16 non hanno votato e quasi 4 milioni hanno consegnato una scheda bianca.

Comunque la firma dell'accordo non sarà che il primo passo in vista della possibile riduzione del 50 per cento degli armamenti strategici offensivi e della salvaguardia del trattato ABM, firmato nel 1972 ed ormai scaduto, oltre alla totale distruzione delle armi chimiche sotto un rigoroso controllo internazionale. Ciò è conforme al programma formulato il 15 gennaio 1986 da

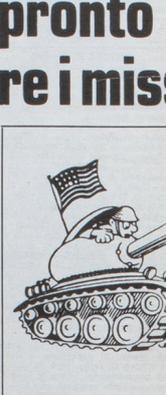
Gorbaciov e per liberare l'Europa entro il 2000 da tutti i tipi di armi di distruzione di massa. Concetto ribadito nel suo discorso per il 70° anniversario della Rivoluzione accentuandolo con quello di «un mondo libero ed interdependente» all'opposto della concezione di Reagan, secondo cui i cubani sono da una parte ed i sovietici dall'altra.

In novembre sono ripresi a Ginevra i negoziati multilaterali, dopo che il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze si è recato a Washington per incontrarsi con il collega americano Schultz allo scopo di proseguire la discussione con lui e con il presidente Reagan iniziata a Mosca il 22-23 ottobre. Le dimissioni di «falco» Weinberger, Ministro della Difesa, responsabile dei più accesi richiami degli USA, possono aprire uno spiraglio di ottimismo nei rapporti fra Mosca e Washington.

Il trattato per la distruzione di tutti i missili nucleari a medio raggio (circa il 3 per cento dello stock mondiale di testate nucleari) aventi una gittata compresa fra 500 e 5500 chilometri, comprendente 150 pagine di testo e tre allegati tecnici.

Gli alleati, sui quali il negoziato di Ginevra può essere a ritmo molto intenso, riguardano tre problemi: la dislocazione e il funzionamento dei missili intermedi da distruggere; le procedure di smantellamento degli impianti di lancio con i relativi propulsori e di eliminazione delle testate nucleari; infine il «protocollo di verifiche» che deve garantire alle due parti il diritto di ispezione, per assicurare reciprocamente i firmatari contro il rischio di trasgressioni clandestine.

Sono state risolte alcune questioni sulle ispezioni in luogo. Gli USA vogliono che l'URSS autorizzi periodiche ispezioni degli americani ai siti dove vengono assemblati i missili a lungo raggio. Infine, per quanto riguarda l'Italia, è stato recentemente raggiunto un accordo sull'acquisto dagli Stati Uniti di parecchie centinaia di missili terra-aria «Patriots» (più potenti e precisi dell'arsenale americano), che verranno prodotti su licenza USA per gran parte in territorio italiano, per un valore di oltre 4 mila miliardi di lire, parzialmente finanziati dalla vendita di missili «Spade» a corto raggio e di cacciamine. Infine, sta per nascere a Taranto la più grande base navale NATO nel Mediterraneo, in grado di accogliere almeno venti navi contemporaneamente, nonché sottomarini a propulsione e ad armamento atomici.



Gorbaciov e per liberare l'Europa entro il 2000 da tutti i tipi di armi di distruzione di massa.

Il trattato per la distruzione di tutti i missili nucleari a medio raggio (circa il 3 per cento dello stock mondiale di testate nucleari) aventi una gittata compresa fra 500 e 5500 chilometri, comprendente 150 pagine di testo e tre allegati tecnici.

Gli alleati, sui quali il negoziato di Ginevra può essere a ritmo molto intenso, riguardano tre problemi: la dislocazione e il funzionamento dei missili intermedi da distruggere; le procedure di smantellamento degli impianti di lancio con i relativi propulsori e di eliminazione delle testate nucleari; infine il «protocollo di verifiche» che deve garantire alle due parti il diritto di ispezione, per assicurare reciprocamente i firmatari contro il rischio di trasgressioni clandestine.

Sono state risolte alcune questioni sulle ispezioni in luogo. Gli USA vogliono che l'URSS autorizzi periodiche ispezioni degli americani ai siti dove vengono assemblati i missili a lungo raggio. Infine, per quanto riguarda l'Italia, è stato recentemente raggiunto un accordo sull'acquisto dagli Stati Uniti di parecchie centinaia di missili terra-aria «Patriots» (più potenti e precisi dell'arsenale americano), che verranno prodotti su licenza USA per gran parte in territorio italiano, per un valore di oltre 4 mila miliardi di lire, parzialmente finanziati dalla vendita di missili «Spade» a corto raggio e di cacciamine. Infine, sta per nascere a Taranto la più grande base navale NATO nel Mediterraneo, in grado di accogliere almeno venti navi contemporaneamente, nonché sottomarini a propulsione e ad armamento atomici.

Tutto il mondo ha celebrato il 70° anniversario della rivoluzione d'Ottobre (che ricorre il 7 novembre per il calendario russo), in cui si ha coincidenza la nascita del comunismo delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

La vera rivoluzione avvenne, in realtà, a Pietrogrado (ora San Pietroburgo) nel febbraio-marzo 1917, cui seguì l'abdicazione dello zar, mentre l'insurrezione dei soviet nella notte dal 23 al 24 ottobre '17, con l'occupazione del Palazzo d'Inverno, fu un episodio relativamente modesto ma di grande storia per merito di un celebre film di Eisenstein.

I grandi protagonisti di un evento che scosse il mondo e segnò una nuova vita per i popoli della Federazione Sovietica, scomparvero uno dopo l'altro: Kirov, Bucharin, Tukacevski, Kamenev, Zinov'ev e successivamente Trotski, assassinati - forse tranne Kirov - per ordine di Stalin. Il primo ministro forzato restò al potere per molti anni quello Stalin, osannato in vita e poi condannato a morte nel famoso rapporto di Kruscev, che determinò una svolta nel confesso stile di vita e nel culto della personalità. Dopo Kruscev, Breznev segnò il tempo della fabbricazione della bomba N (quella che uccide le persone risparmiando le cose).

Infine, per quanto riguarda l'Italia, è stato recentemente raggiunto un accordo sull'acquisto dagli Stati Uniti di parecchie centinaia di missili terra-aria «Patriots» (più potenti e precisi dell'arsenale americano), che verranno prodotti su licenza USA per gran parte in territorio italiano, per un valore di oltre 4 mila miliardi di lire, parzialmente finanziati dalla vendita di missili «Spade» a corto raggio e di cacciamine. Infine, sta per nascere a Taranto la più grande base navale NATO nel Mediterraneo, in grado di accogliere almeno venti navi contemporaneamente, nonché sottomarini a propulsione e ad armamento atomici.

Oltre i fattori internazionali, pesa sulle iniziative reattive dei Paesi del periodo di stagnazione di Breznev. Uscire da logore costuetudini di un'immensa popolazione, contenere il vecchio ed il nuovo, considerare la libertà e la democrazia non più come un lusso come il pane, sono i binari su cui occorre procedere. Senza che ciò avvenga attualmente, come riferiscono gli osservatori: c'è un altro modo nell'URSS di affrontare le cose da parte dei due strati sociali (intellettuale e classe operaia) che è stato tentato negli ultimi anni dal Patto di Varsavia forse non possiedono la superiorità di forze convenzionali sui Paesi dell'Occidente. L'Università di Bradford sostiene che considerando la qualità degli armamenti dell'Occidente si può credere in un'equilibrata maggioranza anche negli armamenti convenzionali.

La ricetta di Gorbaciov (più lavoro se no i salari si riducono e le spese aumentano) non è tale da suscitare il consenso dei lavoratori. Le speranze deluse in passato inducono oggi la gente a dubitare delle innovazioni in atto.

Occidente, instaurando un rapporto economico reciproco vantaggioso, può aiutare l'URSS nel momento in cui sceglie una politica destinata ad importare tecnologia ed esperienze dal mondo moderno ed accettare il sistema. Ciò che più attira l'attenzione degli occidentali nella riforma interna dell'impero sovietico è quella di rivoluzione culturale che libera l'individualismo, le potenzialità personali, l'entusiasmo nel lavoro (che lavoro meglio guadagnerà di più), dal sistema dell'assistenzialismo, dallo scetticismo, dalla mancanza di iniziativa, dalla incapacità di cambiare le cose. Mentre prima guardava in avanti, ora si rivolge indietro, la ricerca di un nuovo umanesimo nell'arte, nella letteratura, nel giornalismo, nella cultura.

Si fenomeno religioso, ancora diffuso nelle campagne con curiosità da parte dei giovani (specie fra i musulmani in atto pluralità di sette confessionali sembra vi sia una crescita di informazione giornalistica e la prospettiva di sviluppi in senso revisionista. Non è facile discernere i lineamenti di una rivoluzione in atto, quando le contraddizioni contrastanti: quella innovatrice dei riformatori, l'apatia dei burocrati privilegiati. Per ora Gorbaciov appare vincente anche per lo stile di rivolgersi direttamente all'opinione pubblica, di abbandonare il mito della coesistenza pacifica, di introdurre un concetto di interdipendenza e dialettica. Purtenendo i generali, dopo il volo di Ruzs sulla Piazza Rossa, Gorbaciov ha anche dimostrato che il Cremlino ha in pugno la situazione rispetto ai militari.

Vi sarebbero molti altri problemi da analizzare: l'apoteosi sovietica nei confronti della Sinistra internazionale (anzitutto europea), l'ipotesi di deviazione ideologica.

Il bilancio del 1987 è stato approvato dal Parlamento, in una sessione di bilancio, anche se si cerca di minimizzarlo, confrontando la previsione di spesa del 1988 con quella del 1987 attraverso l'inflazione del 5,5%. In realtà l'aumento del costo del denaro, l'inflazione, del 3,26% cui un importo superiore al 3% previsto in sede NATO, oltre ad un aumento del costo del denaro, che è strumento delle avvertenze militari, e dei ritorsioni di armi (formalmente vietati, ma in pratica attuati) ai Paesi belligeranti.

L'URSS ha 70 anni

La rivoluzione avvenne, in realtà, a Pietrogrado (ora San Pietroburgo) nel febbraio-marzo 1917, cui seguì l'abdicazione dello zar, mentre l'insurrezione dei soviet nella notte dal 23 al 24 ottobre '17, con l'occupazione del Palazzo d'Inverno, fu un episodio relativamente modesto ma di grande storia per merito di un celebre film di Eisenstein.

Oltre i fattori internazionali, pesa sulle iniziative reattive dei Paesi del periodo di stagnazione di Breznev. Uscire da logore costuetudini di un'immensa popolazione, contenere il vecchio ed il nuovo, considerare la libertà e la democrazia non più come un lusso come il pane, sono i binari su cui occorre procedere. Senza che ciò avvenga attualmente, come riferiscono gli osservatori: c'è un altro modo nell'URSS di affrontare le cose da parte dei due strati sociali (intellettuale e classe operaia) che è stato tentato negli ultimi anni dal Patto di Varsavia forse non possiedono la superiorità di forze convenzionali sui Paesi dell'Occidente. L'Università di Bradford sostiene che considerando la qualità degli armamenti dell'Occidente si può credere in un'equilibrata maggioranza anche negli armamenti convenzionali.

Il bilancio del 1987 è stato approvato dal Parlamento, in una sessione di bilancio, anche se si cerca di minimizzarlo, confrontando la previsione di spesa del 1988 con quella del 1987 attraverso l'inflazione del 5,5%. In realtà l'aumento del costo del denaro, l'inflazione, del 3,26% cui un importo superiore al 3% previsto in sede NATO, oltre ad un aumento del costo del denaro, che è strumento delle avvertenze militari, e dei ritorsioni di armi (formalmente vietati, ma in pratica attuati) ai Paesi belligeranti.

logica del comunismo attuale rispetto alla Rivoluzione del '17, il timore di un'insurrezione, la mancanza di preferenza dell'impero sovietico (Paesi balcanici e musulmani), la separazione fra Partito e Stato, la mancanza di tradizioni slavofila, xenofoba e antisemita rispetto al marxismo, ecc. L'instaurazione di spicci non ci consente un'analisi di questi fenomeni, ma soltanto l'augurio per favorevole di un socialista rinnegato nell'autoriforma, pur fra incertezze e pericoli.

Occidente, instaurando un rapporto economico reciproco vantaggioso, può aiutare l'URSS nel momento in cui sceglie una politica destinata ad importare tecnologia ed esperienze dal mondo moderno ed accettare il sistema. Ciò che più attira l'attenzione degli occidentali nella riforma interna dell'impero sovietico è quella di rivoluzione culturale che libera l'individualismo, le potenzialità personali, l'entusiasmo nel lavoro (che lavoro meglio guadagnerà di più), dal sistema dell'assistenzialismo, dallo scetticismo, dalla mancanza di iniziativa, dalla incapacità di cambiare le cose. Mentre prima guardava in avanti, ora si rivolge indietro, la ricerca di un nuovo umanesimo nell'arte, nella letteratura, nel giornalismo, nella cultura.

Si fenomeno religioso, ancora diffuso nelle campagne con curiosità da parte dei giovani (specie fra i musulmani in atto pluralità di sette confessionali sembra vi sia una crescita di informazione giornalistica e la prospettiva di sviluppi in senso revisionista. Non è facile discernere i lineamenti di una rivoluzione in atto, quando le contraddizioni contrastanti: quella innovatrice dei riformatori, l'apatia dei burocrati privilegiati. Per ora Gorbaciov appare vincente anche per lo stile di rivolgersi direttamente all'opinione pubblica, di abbandonare il mito della coesistenza pacifica, di introdurre un concetto di interdipendenza e dialettica. Purtenendo i generali, dopo il volo di Ruzs sulla Piazza Rossa, Gorbaciov ha anche dimostrato che il Cremlino ha in pugno la situazione rispetto ai militari.

Vi sarebbero molti altri problemi da analizzare: l'apoteosi sovietica nei confronti della Sinistra internazionale (anzitutto europea), l'ipotesi di deviazione ideologica.

Il bilancio del 1987 è stato approvato dal Parlamento, in una sessione di bilancio, anche se si cerca di minimizzarlo, confrontando la previsione di spesa del 1988 con quella del 1987 attraverso l'inflazione del 5,5%. In realtà l'aumento del costo del denaro, l'inflazione, del 3,26% cui un importo superiore al 3% previsto in sede NATO, oltre ad un aumento del costo del denaro, che è strumento delle avvertenze militari, e dei ritorsioni di armi (formalmente vietati, ma in pratica attuati) ai Paesi belligeranti.

Libri europei di storia per l'anno scolastico

Nel prossimo anno scolastico i giovani studenti di alcune città Paesi dell'Europa dei Dodici sono stati studiati da un gruppo, grazie alla «Soria» editrice dell'Europa, è stato redatto dal professor Jean-Battista Durando un catalogo di testi di un comitato di storici di vari Paesi europei. L'iniziativa, annunciata durante il 1986 al presidente del comitato di storici di vari Paesi europei, è stata confermata dai servizi della Commissione europea nella sua risposta a un'interrogazione dell'eurodeputato belga Jaak Vandemullebrucke.

Il nuovo testo europeo sarà pubblicato dagli editrici belghe della Cité/Hachette, nella Repubblica federale tedesca da Bertelsmann, in Italia da Bompiani, in Francia da Larousse, in Danimarca da Gyldendal, in Svezia da Editorial Santillana. Il progetto, messo a punto da un comitato di storici di vari Paesi europei, è stato approvato dai servizi della Commissione europea, composto da rappresentanti dei Ministri dell'Istruzione dei Dodici.

La CEE restaura monumenti d'arte

Anche quest'anno, grazie all'aiuto finanziario della Commissione europea, si restaurerà e conterranno agli europei una serie di monumenti artistici e storici. Il sussidio, che per il 1987 dovrebbe ammontare a 21 milioni di ECU (1 ECU = lire 1900 circa), è destinato a 22 monumenti situati nei dodici Paesi della CEE.

I monumenti prescelti, selezionati su 130 candidature, appartengono a ogni tipo e di ogni epoca: tra essi figurano tanto i bastioni antici e medioevali della città greca di Salonicco, quanto la Sala reale di Arcet-sur-Authie in Francia, il monastero medioevale di Skelling in Irlanda e il giardino di scettischi di Enghein in Belgio.

L'aiuto europeo è riservato ai monumenti accessibili al pubblico, inoltre la Commissione esige che una parte delle spese di manutenzione siano in seguito sostenute da organismi pubblici nazionali o locali.

Nella scelta dei monumenti che beneficeranno del suo aiuto, la Commissione ha costituito una équipe di esperti internazionali.

PERISCIPO

Debito pubblico
La crisi della Borsa con il conseguente crollo del valore del mercato dei CCT ha richiamato l'attenzione degli esperti sulla continua emissione di titoli di debito pubblico da parte dello Stato. La quota di debito rappresentata dai titoli in circolazione è ormai vicina al 100 per cento della ricchezza che l'Italia produce in un anno. Il rapporto medio di questi titoli sta aumentando da quando l'inflazione ha ripreso a salire. Il giro delle emissioni sul BOT, CCT, RTF, titoli sovietici che ogni mese il Tesoro, per estinguere i debiti in scadenza, è per finanziare il fabbisogno necessario (stipendi agli statali, servizi pubblici, ecc.) deve emettere nuovi titoli per un importo che può arrivare al 30 per cento della ricchezza che l'intero Paese produce in quello stesso anno.

Lo Stato, la ricerca affannosa di liquidità monetaria, nell'esigenza di offrire vantaggi fiscali all'investitore, ha portato a ricorrere per imporsi così colossali da non poter più far fronte al pagamento dei rendimenti alle scadenze. Se non è possibile il pagamento dell'azienda statale, è ipotizzabile una gigantesca svalutazione del debito pubblico. La liquidazione dei titoli stessi o addirittura un blocco dei pagamenti. Il collasso finanziario della Germania di Weimar non sarebbe avvertito da un Paese che ha in mano la politica economica dell'Italia.

Anche nelle FF.AA.
La clericalizzazione dello Stato, patita nell'era religiosa, è politica per le scuole pubbliche, che è ora estesa alle Forze Armate, che dal 6 novembre costituiranno una nuova forza di polizia. Non si capisce perché tutti i Partiti abbiano invitato a votare Sì all'abrogazione di questa norma mentre potevano cancellarla in Parlamento. Probabilmente l'attuale situazione di compromessi andava bene a quei Partiti (specialmente la DC) i cui Ministri risultavano più compromessi in ogni sorta di reati. Ora questa scappatoia d'impunità dovrebbe finalmente scomparire, anche se non è da tutti convincente la nuova disciplina di riguardo.

Gli armamenti nel mondo
L'Università di Bradford sostiene che considerando la qualità degli armamenti dell'Occidente si può credere in un'equilibrata maggioranza anche negli armamenti convenzionali.

Diminuzione dei missili
L'Università di Bradford sostiene che considerando la qualità degli armamenti dell'Occidente si può credere in un'equilibrata maggioranza anche negli armamenti convenzionali.

Una legge per controllare il commercio delle armi
Il Parlamento ha approvato una legge per controllare il commercio delle armi.

Non mancherà il fondo per il settore militare
Il governo ha stanziato ben 20 mila miliardi per il bilancio 1988 del Ministero della Difesa, anche se si cerca di minimizzarlo, confrontando la previsione di spesa del 1988 con quella del 1987 attraverso l'inflazione del 5,5%. In realtà l'aumento del costo del denaro, l'inflazione, del 3,26% cui un importo superiore al 3% previsto in sede NATO, oltre ad un aumento del costo del denaro, che è strumento delle avvertenze militari, e dei ritorsioni di armi (formalmente vietati, ma in pratica attuati) ai Paesi belligeranti.

	GIUDICI	INQUIRENTE	NUCLEARE	1	45.800.017	45.800.017	45.800.017	45.800.017	45.800.017
ELETTORI	45.800.017	45.800.017	45.800.017	45.800.017	45.800.017	45.800.017	45.800.017	45.800.017	45.800.017
VOTANTI	29.841.706	29.841.636	29.840.520	29.837.961	29.840.833	29.840.833	29.840.833	29.840.833	29.840.833
SI	20.776.916	22.129.920	20.996.347	20.601.293	18.803.493	18.803.493	18.803.493	18.803.493	18.803.493
NO	5.127.936	3.885.713	5.056.150	5.237.462	7.371.117	7.371.117	7.371.117	7.371.117	7.371.117
BIANCHE	2.616.217	2.549.984	2.536.648	2.654.572	2.808.117	2.808.117	2.808.117	2.808.117	2.808.117
NULE	1.312.641	1.279.791	1.246.707	1.320.073	1.273.724	1.273.724	1.273.724	1.273.724	1.273.724
CONTESTATE	7.996	7.228	4.668	4.561	4.382	4.382	4.382	4.382	4.382
Totale voti non validi	3.936.554	3.837.003	3.788.023	3.979.206	3.666.223	3.666.223	3.666.223	3.666.223	3.666.223

DIFESA POPOLARE NONVIOLENZA

Una legge per controllare il commercio delle armi
Il Parlamento ha approvato una legge per controllare il commercio delle armi.

Non mancherà il fondo per il settore militare
Il governo ha stanziato ben 20 mila miliardi per il bilancio 1988 del Ministero della Difesa, anche se si cerca di minimizzarlo, confrontando la previsione di spesa del 1988 con quella del 1987 attraverso l'inflazione del 5,5%. In realtà l'aumento del costo del denaro, l'inflazione, del 3,26% cui un importo superiore al 3% previsto in sede NATO, oltre ad un aumento del costo del denaro, che è strumento delle avvertenze militari, e dei ritorsioni di armi (formalmente vietati, ma in pratica attuati) ai Paesi belligeranti.

